

Il Comune poi di Germania non ha entrata pur d'un fiorino; cosa verissima che pare quasi incredibile, non si trovando alcuna sorte di governo oggi al mondo, che non abbia poca o molta entrata. Fu già per l'Imperadore presente, dopo la vittoria che ebbe Sua Maestà Cesarea contro il duca Gio. Federico e il Langravio, fatto deliberare nella Dieta che la Germania dovesse fare un erario per le necessarie occorrenze dell'Imperio, ed ebbe principio, ma non seguì poi l'effetto, essendo negl'animi loro caduta questa sospizione che l'Imperadore o il re de' Romani lo convertissero in suo proprio uso, ovvero con esso facessero guerra contro di loro. Siccome poi non hanno alcuna entrata nel comune, così non fanno, si può dire, alcuna spesa da quella piccola in fuori di pagare i dottori della Camera di Spira. Ha però ogni Circolo una cassa dove tiene i danari, che accidentalmente si traggono per pagare genti da mandar contro il Turco o per altre cagioni diverse.

Le rendite poi de' signori spirituali e temporali e terre franche, essendo ridotte insieme, per l'ultima descrizione che ho inteso essere stata fatta, ascendono a sei milioni e seicento mila scudi, senza computare quelle de' gentiluomini.

Li Principi spirituali e temporali non si conoscono all'Imperadore obbligati in altro, che onorarlo come lor capo ed obbedirlo nelle cose deliberate nelle Diete, contribuendo successivamente a quelle cose che giudicano essere necessarie per difesa delle cose loro o per gastigo d'alcuno disubbediente all'Impero, come già gran tempo si è andato facendo. E quando Sua Maestà Cesarea va personalmente nella guerra, da loro le sono pagati diecimila fanti e duemila cavalli, e per le spese particolari dati settantamila fiorini; e ventimila fanti e ottomila cavalli le son pagati per sei mesi per venirsi ad incoronare in Italia. Le terre franche, oltre ciò, fanno a Sua Maestà Cesarea e alla sua corte